

Convegno internazionale

Giovanni Boccaccio. Modelli ed eredità culturale di un classico (1375-2025)

Boccace. Modèles et héritage culturel d'un classique (1375-2025)

Giovanni Boccaccio. Models and cultural heritage of a classic (1375-2025)

15, 16 et 17 ottobre 2025

Université de Lille

(la version en français suit)

Comitato Scientifico: Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Igor Candido (Trinity College Dublin), Carmen Blanco Valdez (Universidad de Córdoba), Hélène Casanova-Robin (Sorbonne Université), Sabrina Ferrara (Université de Tours), Elsa Filosa (Vanderbilt University, presidente dell'American Boccaccio Association), Bernhard Huss (Freie Universität Berlin), Pier Mario Vescovo (Università Ca' Foscari Venezia).

Comitato Promotore: Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Massimo Lucarelli (Université de Caen Normandie, LASLAR), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Anne Robin (Université de Lille, CECILLE), Enrica Zanin (Université de Strasbourg), Raffaella Zanni (Université de Lille, CECILLE).

Per celebrare il 650° anniversario della morte di Giovanni Boccaccio e per mettere in luce il suo ruolo cruciale di autore di raccordo tra il passato classico e la modernità occidentale, nonché quello di scrittore al crocevia tra le diverse identità culturali europee nascenti in seguito all'affermarsi delle tradizioni letterarie in volgare, il convegno si propone di approfondire quattro temi principali:

1. Boccaccio, autore di raccordo tra passato classico e modernità occidentale

Boccaccio può essere considerato uno dei primi «umanisti», uno di quegli intellettuali che hanno ravvivato l'interesse nei confronti dei valori e delle idee dell'antichità. Tutta la sua opera è intrisa della rinascita del pensiero antico e della cultura classica latina (Cicerone, Ovidio, Seneca, ecc.) e greca (*Etica Nicomachea*), pur affrontando tematiche moderne e universali, quali l'amore, la morale, la satira sociale e il ruolo dell'arte. In tal modo Boccaccio ha creato un legame profondo tra l'eredità antica e la cultura del suo tempo, gettando al contempo le basi per quelli che sarebbero stati i cambiamenti a venire nella società e nella letteratura.

Boccaccio funge anche da intermediario tra la cultura medievale che lo ha preceduto e quella stessa modernità di cui è stato precursore. A lui dobbiamo la conoscenza di testi fondamentali, dal commento del medico Dino del Garbo alla celebre canzone *Donna me prega* di Guido Cavalcanti fino ad alcune epistole di Dante (la terza, l'undicesima e la dodicesima). Fu lui, inoltre, a creare la triade che lo legava a Dante e Petrarca (*le tre corone*), inventando, per così dire, la letteratura italiana, e offrendo non solo un canone di classici moderni ma anche, con il *Decameron*, una forma-libro che sarebbe diventata esemplare.

Il ruolo di Boccaccio quale mediatore tra diverse tradizioni culturali è testimoniato anche dalla sua biblioteca, che ci è nota attraverso un patrimonio librario effettivamente superstite, come grazie alla ricostituzione del suo scaffale «virtuale», al quale si arriva per mezzo di indagini di natura intertestuale. Tale studio può contribuire in modo significativo a chiarire il rapporto tra Boccaccio, i propri modelli letterari e gli scrittori del suo tempo, e per questo motivo costituisce uno dei temi chiave del convegno. L'attenzione sarà ovviamente rivolta *in primis* ai manoscritti autografi di Boccaccio, ai codici da lui annotati e postillati, per estendersi quindi alla lettura delle fonti letterarie delle sue opere. Accanto alla biblioteca storica di Boccaccio, che può essere ricostruita filologicamente grazie alle testimonianze manoscritte, come sopra detto, esiste infatti, come noto, una vasta biblioteca della memoria, che deve venire recuperata attraverso indagini intertestuali. La varietà delle testimonianze coinvolte (opere classiche greche e latine, lirica romanza, poemi narrativi medievali, il romanzo greco bizantino, nonché, probabilmente, anche testi della tradizione orientale) consente di mettere in risalto il ruolo centrale di Boccaccio nella storia della letteratura mondiale.

2. Fortuna letteraria

Con il *Decameron*, Boccaccio crea un genere, la novella, che ha un grande successo europeo, come testimoniano i suoi imitatori ed i suoi epigoni in Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, per quanto i precisi canali di trasmissione, attraverso i quali la sua opera arriva a dei pubblici tanto diversi, restano ancora da determinare con più precisione. Certo è che il *Decameron* influenzò non solo la novella, ma anche il romanzo della primissima modernità, e dunque l'ombra di Boccaccio si allunga sul genere letterario più fortunato della tradizione occidentale, rivelandosi modello di riferimento per l'intera letteratura europea. Libro dedicato alle donne, in cui le *mulieres*—si esprimono con pienezza, offrendo lezioni morali anche al sesso «forte», il *Decameron* ha aperto la strada alla letteratura femminile, di cui Marguerite de Navarre è una delle più celebri rappresentanti. Altre opere di Boccaccio hanno invece ispirato alcune scrittrici del XVI secolo, come Anne de Graville, il cui *Beau roman* non sarebbe esistito senza il *Teseida*, o Hélisenne de Crenne, che ha ripreso l'*Elegia di Madonna Fiammetta* ne *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*.

Anche le opere latine (*De mulieribus claris*, *Genealogia deorum gentilium*, *De casibus virorum illustrium*) conobbero una straordinaria fortuna a partire dal XV secolo, tanto da essere successivamente oggetto di numerose rielaborazioni. Basti notare che dei 91 manoscritti ad oggi conosciuti del *De*

mulieribus claris, ben 60 sono conservati in biblioteche non italiane, a testimonianza dell'eccezionale attenzione riservata a quest'opera.

Di grande portata è pure l'eredità che il *Decameron* ha lasciato al teatro europeo, in maniera tanto diretta quanto mediata. Il *Cymbeline* di Shakespeare, ad esempio, deriva dalla IX novella della seconda giornata, che a sua volta si rifà a uno degli episodi più famosi della storia romana: la violenza fatta a Lucrezia, raccontata in Tito Livio, da cui Boccaccio ha tratto l'ispirazione iniziale, creando poi un lieto fine per la vicenda. In questo caso Boccaccio è fonte e allo stesso tempo mediatore, rivestendo così un ruolo assai particolare, nel quale secoli di cultura europea si mescolano e si alimentano vicendevolmente. Analogamente, se si considera ad esempio la *Calandria* di Bernardo Dovizi da Bibbiena, si scopre un'opera punteggiata da continui riferimenti al *Decameron*, a Plauto e ad Ariosto. Una tale commedia, rappresentata alla corte di Urbino nel 1513, ebbe un considerevole successo di pubblico in tutta Europa, visto che fu messa in scena nel giro di un ventennio a Lione (1548) e a Monaco (1569).

Anche la Germania è interessata a Boccaccio, tanto al suo *Decameron*, del quale la prima traduzione fu stampata già nel 1473, che alle opere latine: il *De casibus virorum illustrium* fu tradotto in tedesco e pubblicato nel 1545. Autori come Lessing e Goethe, per citarne solo alcuni, si sono spesso confrontati con Boccaccio, non solo a livello teatrale, nel caso di Lessing, ma anche narrativo, come fa Goethe.

Nella tradizione spagnola Boccaccio ha avuto un'enorme influenza tanto che, durante il XV secolo, né Dante né Petrarca potevano contare nella penisola iberica un numero tanto elevato di lettori quanti erano quelli del Certaldese. Le opere latine vennero apprezzate, ma anche quelle vernacolari, come il *Decameron* e la *Fiammetta*, che fu tradotta in catalano ancor prima che in castigliano. La tradizione narrativa e il teatro del Secolo d'Oro riservarono comunque a Boccaccio l'accoglienza più calorosa. Per indicare un solo esempio, è d'obbligo il rimando alle *Novelas ejemplares* di Cervantes, che appaiono profondamente influenzate soprattutto dalle prime giornate del *Decameron* (I 10; II 6, 9 e 10).

3. Intermedialità

Un importante asse di ricerca è rappresentato dagli studi sull'intermedialità.

Se la fortuna iconografica dell'opera di Boccaccio è stata negli ultimi anni oggetto di studio privilegiato – come mostrato da Vittore Branca nel 1999, con il suo *Boccaccio Visualizzato* – ai nostri giorni è soprattutto il rapporto con il cinema e il teatro ad essere al centro del dibattito.

La novella boccacciana costituisce un modello importante per il teatro e rappresenta una riserva inesauribile di trame e personaggi, al punto che nella tradizione teatrale europea del Cinquecento e del Seicento è possibile riconoscere un adattamento performativo di questo genere letterario della narrativa breve all'interno di un quadro teorico che ne ridefinisce, in molti casi e in profondità, sia la struttura che la forma. Sembra dunque chiaro che la novella ed il teatro condividano questioni e interessi simili, come l'ibridazione degli stili, gli effetti dell'opera sul suo pubblico, la messa in scena o, per finire, la dimensione orale del testo.

Il rapporto tra Boccaccio e il cinema non è meno rilevante. Tra le numerose versioni cinematografiche del *Decameron* particolarmente importante è l'adattamento di Pier Paolo Pasolini del 1971, come testimonia il libro di Carlo Vecce (*Il Decameron di Pasolini, storia di un sogno*, 2022). Vanno citate però anche produzioni cinematografiche più recenti, quale è il caso di *Meraviglioso Boccaccio* di Paolo e Vittorio Taviani e la nuova serie dedicata al *Decameron*, prodotta dal colosso Netflix.

La persistenza del modello boccacciano nella cultura del Novecento è tuttavia assai più ampia. Studi come quello di Marco Bardini (*Boccaccio Pop*, 2021), esplorano il ruolo e l'influenza duratura di questo capolavoro della narrativa e offrono un'analisi completa e approfondita del continuo impatto del *Decameron* di Boccaccio sulla creazione artistica e culturale dall'Ottocento a oggi, evidenziandone la rilevanza e la versatilità attraverso le epoche. L'obiettivo è quello di esaminare il concetto di «Boccaccio personaggio» e il modo in cui sia stato utilizzato e interpretato in una varietà di creazioni letterarie, cinematografiche, teatrali e musicali, nonché nei prodotti e nelle pratiche della controcultura o della subcultura.

4. Insegnamenti morali, sociali e politici di Boccaccio

Il *Decameron*, spesso falsamente interpretato come un libro che incoraggia esclusivamente all'amore, sembra proporre in realtà una riflessione sulla stessa passione amorosa, invitando a ripensarla radicalmente. Lucia Battaglia-Ricci ha dimostrato che il manoscritto autografo, conservato a Berlino, ha la forma-libro di un trattato accademico e suggerisce perciò implicitamente che Boccaccio considerava la sua raccolta come un'opera di natura didascalica (*Scrivere un libro di novelle*, 2013). Del resto, anche l'ascolto delle novelle più eroticamente esplicite non ha influenze sul comportamento dei membri della brigata, come sottolinea Panfilo alla fine dell'ultima giornata. A differenza di Francesca da Rimini e Paolo nella *Divina Commedia*, i dieci giovani novellatori non sovrappongono perciò la letteratura alla vita. Il capolavoro di Boccaccio è un testo dove la preoccupazione morale, intimamente legata al tema della ricostruzione del mondo, impegno da affrontare dopo il flagello della peste, si configura quasi come una sfida per il lettore, che è chiamato in causa per valutare la natura del messaggio dell'opera. Secondo quanto è suggerito nella Conclusione dell'autore (8-15), il *Decameron* appare così un testo affidato all'intelligenza del suo pubblico, che viene reso consapevole che tutto può essere usato per il bene o per il male dell'uomo. Inaugurando, nel Medioevo una vera e propria poetica della ricezione, Giovanni Boccaccio pone così la sua opera al centro di una dimensione didascalica.

Dal *Decameron* e dalle altre sue opere che affrontano questioni come la giustizia, la corruzione e il potere, i lettori di tutte le età possono trarre insegnamenti non solo morali, ma anche politici e sociali. Si pensi alla cortesia esemplare di Cisti Fornaio e Guido Cavalcanti, nelle novelle 2 e 9 della sesta giornata, studiate da Kristina Olson (*Courtesy lost* 2015), all'umiltà insegnata dal racconto delle vicende di re Artù nel *De Casibus*, e, complessivamente, a tutti i valori proposti dalle grandi opere latine, dal *De casibus* al *De Mulieribus*. Per altro, come ricorda Stefano Jossa, l'orizzonte del *Decameron* è prima di tutto politico, offrendo il libro l'esempio «di una prassi comunitaria che diventa allegoria politica del buon governo e della convivenza sociale» («Non giocando [...] ma novellando». *Primi appunti per una lettura comunitaria del 'Decameron'*, 2015).

*

Le proposte di relazione, in italiano e in francese, potranno riguardare:

- le fonti antiche e romanze di Boccaccio
- il rapporto tra Boccaccio e gli scrittori in lingua volgare
- le opere di Boccaccio, latine e volgari
- i manoscritti di Boccaccio e le stampe antiche delle sue opere e delle sue traduzioni
- l'eredità di Boccaccio in Europa (ed eventualmente nelle letterature ispanoamericane): traduzioni, riscritture, intertestualità e riuso fino al XXI secolo
- *visual studies* e rapporti testo-immagine nella tradizione dell'opera di Boccaccio
- adattamenti teatrali e cinematografici ispirati a Boccaccio ed alle sue opere.

Le proposte, sintetizzate in 300 parole al massimo e accompagnate da una breve biografia degli autori, non più lunga di 100 parole, dovranno pervenire alla segreteria del convegno (boccaccio2025@gmail.com) entro l'11 settembre 2024.

L'alloggio dei relatori selezionati sarà finanziato dalle istituzioni organizzative. Restano a carico dei partecipanti le spese di viaggio.

*

Questo convegno rappresenta una tappa di un progetto franco-italiano ideato dall'Università di Lille e dall'Università della Calabria. È co-organizzato da Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Enrica Zanin (Université de Strasbourg), Massimo Lucarelli (Université de Caen Normandie, LASLAR), Raffaella Zanni e Anne Robin (Université de Lille, CECILLE).

BIBLIOGRAFIA

- 700 Jahre Boccaccio-Traditionslinien vom Trecento bis in die Moderne*, Bertelsmeier-Kierst Christa und Rainer Stillers, éd., Frankfurt am Main, Peter Lang, 2015.
- Aimer ou ne pas aimer: Boccace, 'Elegia di madonna Fiammetta' et 'Corbaccio'*, Anna Pia Filotico, Manuele Gragnolati, Philippe Guérin (éd.), Paris, Presses Sorbonne Nouvelle, 2018.
- ALFANO Giancarlo, *Introduzione alla lettura del «Decameron» di Boccaccio*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- ANDERSON David, *Before the Knight's Tale: Imitation of Classical Epic in Boccaccio's Teseida*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2018.
- ANDREI Filippo, *Boccaccio the Philosopher: An Epistemology of the Decameron*, New York, Palgrave Macmillan, 2017.
- ARMSTRONG Guyda, *The English Boccaccio: A History in Books*, Toronto, University of Toronto Press, 2013.
- Autori e lettori di Boccaccio*. Atti del Convegno internazionale di Certaldo (20-22 settembre 2001), a cura di Michelangelo Picone, Firenze, Franco Cesati Editore, 2002.
- BARDINI Marco, *Boccaccio Pop. Usi, riusi e abusi del Decameron nella contemporaneità*, Pisa, ETS, 2021.
- BARTUSCHAT Johannes, *Les «vies» de Dante, Pétrarque et Boccace en Italie, XIV^e-XV^e siècles: contribution à l'histoire du genre biographique*, Ravenna, Longo Editore, 2007.
- BATTAGLIA RICCI Lucia, *Boccaccio*, Roma, Salerno Editrice, 2000.
- BATTAGLIA RICCI Lucia, *Ragionare nel giardino. Boccaccio e i cicli pittorici del trionfo della morte* (1987), Roma, Salerno Editrice, 2000.
- BATTAGLIA RICCI Lucia, *Scrivere un libro di novelle. Giovanni Boccaccio autore, lettore, editore*, Ravenna, Longo Editore, 2013.
- BAUSI Francesco, *Leggere il Decameron*, Bologna, il Mulino, 2017.
- BIGGS Frederick M., *Chaucer's Decameron and the Origin of the Canterbury Tales*, Cambridge, D. S. Brewer, 2017.
- BLANCO VALDÉS Carmen Fatima, *Vida de Dante Alighieri. Tratado en honor de Dante Alighieri florentino, poeta illustre*, edición crítica y traducción, Berlin, Peter Lang, 2020.
- Boccaccio 1313–2013*, edited by Francesco Ciabattani, Elsa Filosa and Kristina Olson, Ravenna, Longo Editore, 2015.
- Boccaccio and the european literary Tradition*, a cura di Piero Boitani e Emilia di Rocco, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014.
- Boccaccio angioino. Materiali per la storia culturale di Napoli nel Trecento*, a cura di Giancarlo Alfano, Teresa D'Urso e Alessandra Perriccioli Saggese, Bruxelles, Peter Lang, 2012.
- Boccaccio at 700: Tales and Afterlives*, eds. Olivia Holmes and Dana E. Stewart, «Mediaevalia», 34, 2013.
- Boccaccio autore e copista*, a cura di Teresa De Robertis, Carla Maria Monti, Marco Petoletti, Giuliano Tanturli, Stefano Zamponi, Firenze, Mandragora, 2013.
- Boccaccio autore e lettore, Critica del testo*, XVI/3, 2013.
- Boccaccio e i suoi lettori. Una lunga ricezione*, a cura di Gian Mario Anselmi, Giovanni Baffetti, Carolo Delcorno e Sebastiana Nobile, Bologna, Società editrice il Mulino, 2013.
- Boccaccio e la Francia. Boccace et la France*, a cura di Philippe Guérin e Anne Robin, Firenze, Franco Cesati Editore, 2017.

- Boccaccio e la nuova ars narrandi*, ed. Włodzimierz Olszaniec, Piotr Salwa, Warsaw, Instytut Filologii Klasycznej UW, Wydawnictwo Nau, 2015.
- Boccaccio e la Romagna*, Atti del Convegno di Studi, Forlì (22-23 novembre 2013), a cura di Gabriella Albanese e Paolo Pontari, Ravenna, Longo Editore, 2015.
- Boccaccio e le letterature romanze tra Medioevo e Rinascimento*. Atti del Convegno internazionale Boccaccio e la Francia (Firenze-Certaldo), 19-20 maggio 2003-19-20 maggio 2004), a cura di Simonetta Mazzoni Peruzzi, Firenze, Alinea, 2006.
- Boccaccio editore e interprete di Dante*, Atti del Convegno internazionale di Roma, 28-30 ottobre 2013, in collaborazione con la casa di Dante in Roma, a cura di Luca Azzetta e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2014.
- BOCCACCIO Giovanni, BUSI Aldo, *Decamerone da un italiano all'altro*, Rizzoli, BUR, 1993.
- BOCCACCIO Giovanni, *Decameron*, a cura di Marco Veglia, Milano, Feltrinelli, 2020.
- BOCCACCIO Giovanni, *Filócolo*, trad. y notas de Carmen F. Blanco Valdés, Madrid, Gredos, 2004.
- Boccaccio in America*, edited by Elsa Filosa and Michael Papio, Ravenna, Longo Editore, 2012.
- Boccaccio letterato*. Atti del convegno internazionale, Firenze-Certaldo, 10–12 ottobre 2013. A cura di Michaelangiola Marchiaro e Stefano Zamponi, Florence, Accademia della Crusca & Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, 2015.
- Boccaccio visualizzato: narrare per parole e per immagini fra Medioevo e Rinascimento*, a cura di Vittore Branca, 3 voll., Torino, Einaudi, 1999.
- Boccaccio: gli antichi e i moderni*, a cura di Anna Maria Cabrini, Alfonso D'Agostino, Milano, Ledizioni, 2018.
- Boccaccio. A Critical Guide to the Complete Works*, Edited by Victoria Kirkham, Michael Sherberg, and Janet Levarie Smarr, Chicago and London, University of Chicago Press, 2013.
- Boccaccio. Influenza e attualità*. Atti delle XI Giornate di Studi Italiani, Città del Messico, 28 ottobre–1 novembre 2013, Università Nazionale Autonoma del Messico, Dipartimento di Lettere Italiane, a cura di Mariapia Lamberti, Fernando Ibarra e Sabina Longhitano, Firenze, Franco Cesati Editore, 2015.
- Boccace à la Renaissance: lectures, traductions, influences en Italie et en France, Actes du Colloque «Héritage et fortune de Boccace», 12-14 octobre 2006 à l'Université Stendhal-Grenoble 3, études réunies par Johannes Bartuschat, «Cahiers d'études italiennes: Filigrana», 8, 2008.
- Boccace humaniste latin*, dir. Hélène Casanova-Robin, Susanna Gambino Longo et Frank La Brasca, Paris, Classiques Garnier, 2016.
- Boccace, entre Moyen âge et Renaissance. Les tensions d'un écrivain*, Sabrina Ferrara, Maria Teresa Ricci, Élise Boillet, Paris, Honoré Champion éditeur, 2015.
- BOILLET Danielle, *Tancredi en scène. De la nouvelle de Boccace aux tragédies italiennes des XV^e-XVII^e siècles*, Genève, Droz, 2021.
- BRAGANTINI Renzo, *Il Decameron e il Medioevo rivoluzionario di Boccaccio*, Roma, Carocci, 2022.
- CAMASSA Lelio, *Dio, l'oscurità e il talento: Le novelle di «cose catoliche» nel Decameron*, Potenza, BUP - Basilicata University Press, 2023.
- CANDIDO Igor, *Boccaccio umanista. Studi su Boccaccio e Apuleio*, Ravenna, Longo Editore, 2014.
- CHERCHI Paolo, *L'onestade e l'onesto raccontare del Decameron*, Fiesole, Cadmo, 2004.
- CHIECCHI Giuseppe, *Nell'arte narrativa di Giovanni Boccaccio*, Florence, Olschki, 2017.
- CURSI Marco e FIORILLA Maurizio, *Giovanni Boccaccio*, in *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*, Tomo I, a cura di Giuseppina Brunetti, Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti, Roma, Salerno Editrice, 2013, pp. 43-103.

- CURSI Marco, *Il 'Decameron': scritture, scriventi, lettori. Storia di un testo*, Roma, Viella, 2007.
- CURSI Marco, *La scrittura e i libri di Giovanni Boccaccio*, Roma, Viella, 2013.
- DELCORNO BRANCA Daniela, *Boccaccio e le storie di re Artù*, Bologna, Il Mulino, 1991.
- Échanges épistolaires autour de Pétrarque et Boccace*, dir. Sabrina Ferrara, Paris, Honoré Champion, 2021.
- EISNER Martin, *Boccaccio e l'invenzione della letteratura italiana. Dante, Petrarca, Cavalcanti e l'autorità del volgare* (2013), traduzione italiana di Lorenzo Fabiani, Roma, Salerno Editrice, 2022.
- Favole, parabole, istorie. Le forme della scrittura novellistica dal Medioevo al Rinascimento*, Atti del Convegno di Pisa, 26-28 ottobre 1998, a cura di Gabriella Albanese, Lucia Battaglia Ricci e Rossella Bessi, Roma, Salerno Editrice, 2000.
- FILOSA Elsa, *Boccaccio's Florence: Politics and People in his Life and Work*, Toronto, University of Toronto Press, 2022.
- FILOSA Elsa, *Tre studi sul De mulieribus claris*, Milan, LED, 2012.
- Giovanni Boccaccio (1313–1375), edited by Michael Papio, *Poetry Criticism*, 162, 2015.
- Giovanni Boccaccio in Europa: Studien zu seiner Rezeption in Spätmittelalter und Früher Neuzeit*, herausgegeben von Achim Aurnhammer und Rainer Stillers, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag (Wolfenbütteler Abhandlungen zur Renaissanceforschung 31), 2014.
- Giovanni Boccaccio: tradizione, interpretazione e fortuna. In ricordo di Vittore Branca*, a cura di Antonio Ferracin e Matteo Venier, Udine, Forum, 2014.
- Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura*. Atti del seminario internazionale di Firenze-Certaldo (26-28 aprile 1996), a cura di Michelangelo Picone e Claude Cazalé Bérard, Franco Cesati Editore, 1998.
- JOSSA Stefano, «Non giocando [...] ma novellando». *Primi appunti per una lettura comunitaria del 'Decameron'*, in *Levia Gravia. «Umana cosa è aver compassione degli afflitti...»*. Raccontare, consolare, curare nella narrativa europea da Boccaccio al Seicento, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2015, pp. 17-29.
- La II Giornata del Decameron: nel dominio della Fortuna*, introduzione di Giuseppe Chiecchi e conclusione di Marco Veglia, a cura di Flavia Palma, *Letteratura italiana antica*, vol. XXIII, 2022.
- LAVAGETTO Mario, *Oltre le usate leggi. Una lettura del Decameron*, Torino, Einaudi, 2019.
- Lectura Boccaccii Turicensis. Introduzione al Decameron*, a cura di Michelangelo Picone e Margherita Mesirca, Firenze, Franco Cesati Editore, 2004.
- L'histoire de Griselda: une femme exemplaire dans les littératures européennes*, sous la direction de Jean-Luc Nardone et Henri Lamarque, Toulouse, Presses universitaires du Mirail, 2000 (t. 1: Prose et poésie) et 2022 (t. 2: Théâtre)
- Los viajes de Pampinea: novella y novela española en los Siglos de Oro*, Isabel Colón Calderón (coord.), David Caro Bragado (coord.), Clara Marías (coord.), Alberto Rodríguez de Ramos (coord.), Madrid, Sial, 2013.
- LUCARELLI Massimo, *Réécrire et interpréter des retrouvailles problématiques (Décameron, X, 10): Grisélidis chez Boccace, Pétrarque et Chaucer*, in *Les retrouvailles des époux dans la littérature et les arts*, sous la direction de Silvia D'Amico et Maryline Maignon, Chambéry, Presses Universitaires Savoie Mont Blanc, 2014, pp. 73-95.
- MIGIEL Marilyn, *The Ethical Dimension of the Decameron*, Toronto, University of Toronto Press, 2015.
- MORABITO Raffaele, *Le virtù di Griselda. Storia di una storia*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2017.
- NOCITA Teresa - PIACENTINI Angelo, *BoBo (Boccaccio Bookshelf): Giovanni Boccaccio's «Virtual» Library*, in «SPOLIA. Journal of Medieval Studies», XX (2024), n. 10 n. s., pp. 1-22.

- NOCITA Teresa, *Dieci novelle. Commento a Decameron I 1-10*, Roma, Spolia, 2013.
- NOCITA Teresa, *Giovanni Boccaccio*, in «Viaggio nel testo», INTERNET CULTURALE (<http://www.internetculturale.it/directories/ViaggiNelTesto/boccaccio/index.html>), 2009.
- NOCITA Teresa, *Spigolature. Studi sulla tradizione e la letteratura volgare del Trecento*, Roma, L'Erma di Breitschneider, 2018.
- Novella e Teatro*, a cura di Valeria Merola, Teresa Nocita, Enrica Zanin, «Arnovit», 8, 2023 e 7, 2022.
- Novelle stralunate dopo Boccaccio. Riscritte nell'italiano d'oggi*, a cura di Elisabetta Menetti, trascrizioni di Dino Baldi, Daniele Benati, Nicola Bonazzi, Ermanno Cavazzoni, Gianni Celati, Ugo Cornia, Ivan Levrini, Giovanni Maccari, Simona Mambrini, Nunzia Palmieri, Giovanni Previdi e Jean Talon, Macerat, Quodlibet, 2012.
- OLSON Kristina M., *Courtesy Lost. Dante, Boccaccio, and the Literature of History*, Toronto, University of Toronto Press, 2015
- PERRUS Claudette, *Libéralité et munificence dans la littérature italienne du Moyen âge*, Pisa, Pacini, 1984.
- Petrarch and Boccaccio: The Unity of Knowledge in the Pre-Modern World*, edited by Igor Candido, Berlin, Walter de Gruyter, 2018.
- PICONE Michelangelo, *Boccaccio e la codificazione della novella. Letture del Decameron*, Ravenna, Longo Editore, 2008.
- PRECHTL Fabian, *Giovanni Boccaccio's 'De casibus virorum illustrium' in Deutschland*, Wiesbaden, Reichert Verlag, 2022.
- Reconsidering Boccaccio: Medieval Contexts and Global Intertexts*, edited by Olivia Holmes and Dana E. Stewart, Toronto, University of Toronto Press, 2018.
- RICKKETS Jill M., *Visualizing Boccaccio: studies on illustrations of the Decameron, from Giotto to Pasolini*, New York, Cambridge University Press, 1997.
- ROBIN Anne, *A la recherche de l'équilibre. De la maladie à la santé: l'histoire de la lieta brigata du Décaméron*, Ravenna, Longo Editore, 2022.
- STEINBERG Justin, *Law and Mimesis in Boccaccio's Decameron*, Cambridge, Cambridge University Press, 2023
- The Decameron: A Critical Lexicon (Lessico critico decameroniano)*, edited by P. M. Forni and R. Bragantini, English Edition edited by C. Kleinhenz, Translated by M. Papio, Tempe, Arizona Center for Medieval & Renaissance Studies, 2019.
- The series *Lecturae Boccaccii* or *The Decameron's Days in Perspective*, Toronto, University of Toronto Press, 2004-2022: Days 1, 3, 4, 6, 8, 9.
- TRAMONTANA Carmelo, *Il contagio e la parola onesta: interpretare Boccaccio*, Naples, Loffredo, 2021.
- TUFANO Ilaria, *Boccaccio e il suo mondo. Studi e letture sul Decameron*, Soveria Mannelli, Rubbettino Editore, 2021.
- VECCE Carlo, *Il «Decameron» di Pasolini, storia di un sogno*, Roma, Carocci, 2022.
- Verso il centenario del Boccaccio. Presenze classiche e tradizione biblica*, a cura di Marco Ballarini e Giuseppe Frasso, con la collaborazione di Stefania Baragetti, Milano-Roma, Biblioteca Ambrosiana-Bulzoni, 2014.
- VESCOVO Piermario, *L'incerto fine. La peste, la legge, il teatro*, Venezia, Marsilio, 2020.
- ZAK Gur, *Boccaccio and the consolation of literature*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2022.

Colloque international

Boccace. Modèles et héritage culturel d'un classique (1375-2025)
Giovanni Boccaccio. Modelli ed eredità culturale di un classico (1375-2025)
Giovanni Boccaccio. Models and cultural heritage of a classic (1375-2025)

15, 16 et 17 octobre 2025
Université de Lille

Comité Scientifique: Johannes Bartuschat (Universität Zürich), Igor Candido (Trinity College Dublin), Carmen Blanco Valdez (Universidad de Córdoba), Hélène Casanova-Robin (Sorbonne Université), Sabrina Ferrara (Université de Tours), Elsa Filosa (Vanderbilt University, présidente de l'American Boccaccio Association), Bernhard Huss (Freie Universität Berlin), Pier Mario Vescovo (Università Ca' Foscari Venezia).

Comité d'Organisation: Maria Cristina Figorilli (Università della Calabria), Massimo Lucarelli (Université de Caen Normandie, LASLAR), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Anne Robin (Université de Lille, CECILLE), Enrica Zanin (Université de Strasbourg), Raffaella Zanni (Université de Lille, CECILLE).

Pour célébrer les 650 ans de la mort de Boccace et mettre en lumière son rôle crucial en tant que pont entre le passé et la modernité européenne, ainsi qu'entre les Européens eux-mêmes, nous voudrions examiner son héritage littéraire et son influence jusqu'à aujourd'hui. Dans ce but le colloque se propose d'explorer les quatre grands axes suivants :

1. Boccace, pont entre passé et modernité

Boccace peut être considéré comme l'un des premiers 'humanistes', un de ces intellectuels qui ont ravivé l'intérêt pour les valeurs et les idées de l'Antiquité. Toute son œuvre reflète cette renaissance de la pensée et de la culture classique latine (Cicéron, Ovide, Sénèque, etc...) mais aussi grecque (*Éthique à Nicomaque*), tout en abordant des sujets modernes et universels tels que l'amour, la morale, la satire sociale et la création artistique. C'est ainsi qu'il crée un lien entre l'héritage antique et la culture de son temps, tout en posant les bases des changements à venir dans la société et la littérature.

Mais c'est également un intermédiaire entre la culture médiévale le précédant et cette même modernité. On lui doit par exemple la connaissance de textes fondamentaux, que ce soit le commentaire du médecin Dino del Garbo à la célèbre chanson de Guido Cavalcanti *Donna me prega* ou certaines des épîtres de Dante (la troisième, la onzième et la douzième). C'est lui, par ailleurs, qui crée la triade le reliant à Dante et à Pétrarque et qui invente pour ainsi dire la littérature italienne, proposant non seulement une base de classiques modernes, mais offrant aussi, avec le *Decameron*, une forme-livre qui d'une certaine manière deviendra canonique.

Cette fonction de médiateur s'observe également au moyen de la bibliothèque de Boccace, à travers les livres qui ont résisté au temps mais aussi en reconstituant sa bibliothèque « virtuelle ». Cette restauration intellectuelle peut contribuer de manière significative à clarifier la relation entre Boccace, ses modèles littéraires et les écrivains de son temps, raison pour laquelle elle constituera l'un des sujets phares du colloque. L'attention sera bien évidemment portée sur les manuscrits de notre auteur, ses autographes et les manuscrits annotés passés entre ses mains, mais l'enquête doit aussi, utilement, s'étendre à la lecture de toutes les sources littéraires de ses œuvres. À côté de la bibliothèque historique de Boccace, qui peut être reconstituée philologiquement grâce aux témoignages manuscrits, il existe en effet une grande bibliothèque de la mémoire de l'auteur, qui peut être restaurée par des enquêtes intertextuelles. La variété des éléments en jeu (textes classiques grecs et latins, poésie romane, poèmes narratifs médiévaux, roman grec byzantin, peut-être même œuvres de la tradition orientale) permet d'identifier la contribution des différentes traditions littéraires à la production de Boccace.

2. Fortune littéraire

Avec le *Decameron*, Boccace propose un genre, la nouvelle, dont on connaît depuis longtemps la grande fortune européenne (en France, en Espagne, en Allemagne, en Angleterre), mais dont les canaux précis de transmission à des publics si différents restent souvent à déterminer. Rappelons par ailleurs que ce chef-d'œuvre n'a pas seulement exercé une influence sur la nouvelle, mais qu'il a agi sur le roman des débuts de l'époque moderne.

Livre destiné aux femmes et dans lequel elles prennent la parole, offrant une leçon de morale à l'un ou l'autre sexe, le *Decameron* a ouvert la voie à la littérature féminine, dont Marguerite de Navarre est l'une des représentantes les plus célèbres. D'autres œuvres de Boccace ont inspiré quelques-unes des créatrices du XVI^e siècle, comme Anne de Graville, dont le *Beau roman* n'existerait pas sans la *Teseida*, ou Hélienne de Crenne qui utilise l'*Élégie de Madame Fiammetta* dans *Les angoisses douloureuses qui procèdent d'amour*.

Ses productions latines (*De mulieribus claris*, *Genealogia deorum gentilium*, *De casibus virorum illustrium*) participent également à cette fortune – extraordinaire dès le XV^e siècle en ce qui les concerne – au point d'offrir matière, par la suite, à de nombreuses réélaborations. Il est à noter que, sur les 91 manuscrits connus du *De mulieribus claris*, pas moins de 60 sont conservés dans des bibliothèques non italiennes, ce qui témoigne de l'attention exceptionnelle qu'on a portée à cette œuvre.

L'héritage que le *Decameron* a laissé au théâtre européen, tant directement que par le biais de la médiation, a été d'une ampleur extrême. Il faut évidemment citer le *Cymbeline* de Shakespeare qui

dérive de la 9^e nouvelle de la deuxième journée, qui, à son tour, se nourrit d'un des épisodes les plus célèbres de l'histoire romaine : celui de la violence faite à Lucrece, raconté par Tite-Live, dont Boccace s'inspire au départ, mais en donnant une fin heureuse à l'histoire. Il est à la fois, ici, source et courroie de transmission. Et ce sont des siècles de culture européenne qui se mêlent et se nourrissent les uns des autres. Innombrables sont les phénomènes dus à la médiation d'autres œuvres. Rappelons seulement la *Calandria* de Bernardo Dovizi da Bibbiena, ponctuée de références continues remontant aussi bien au *Decameron* qu'à Plaute et à l'Arioste. Une telle comédie, jouée à la cour d'Urbin en 1513, a connu une fortune qui a concerné le public européen tout entier, jouée qu'elle a été à Lyon (1548) et à Munich (1569).

L'Allemagne s'intéresse aussi tant au Boccace du *Decameron*, dont la traduction a été imprimée en 1473, qu'à l'auteur des œuvres latines : le *De casibus virorum illustrium* a été traduit en allemand et publié en 1545. Pour des raisons historico-religieuses, la fortune boccacienne y fait l'objet d'un chapitre à part, mais il n'en reste pas moins que des auteurs comme Lessing et Goethe, pour ne citer qu'eux, se sont souvent confrontés à Boccace, tant sur le plan théâtral (pour le premier) que narratif (pour le second).

Pour finir évoquons l'Espagne où l'influence de Boccace a été si grande qu'au XV^e siècle ni Dante ni Pétrarque n'avaient autant de lecteurs. On y lit d'abord aussi ses œuvres latines, puis le *Decameron* flanqué de la *Fiammetta*, traduite en catalan avant de l'être en castillan. Mais ce sont les œuvres narratives et le théâtre du Siècle d'Or qui lui réservent le plus bel accueil. Rappelons seulement ici que les *Novelas ejemplares* de Miguel de Cervantes sont principalement influencés par les premières journées du *Decameron* (I 10 ; II 6, 9 et 10).

3. Intermédialité

Les études sur l'intermédialité constituent également un axe de recherche important.

Si la fortune iconographique de l'œuvre boccacienne – thématique qu'a lancée le volume *Boccaccio Visualizzato* de Vittore Branca en 1999 – a constitué un axe de recherche très fréquenté, on enquête surtout actuellement sur ses rapports avec le cinéma et le théâtre.

Ses nouvelles sont un modèle important pour le théâtre et constituent une réserve inépuisable d'intrigues et de personnages, à tel point que dans toute la tradition théâtrale européenne des XVI^e et XVII^e siècles, il est possible de reconnaître une adaptation performative de la nouvelle à l'intérieur d'un cadre théorique qui redéfinit, fréquemment et en profondeur, à la fois sa structure et sa forme. Il apparaît donc que la nouvelle et le théâtre partagent des questions et des centres d'intérêt identiques, comme l'hybridation des styles, les effets de l'œuvre sur le public, la mise en scène ou la mise en voix du texte.

Les relations entre Boccace et le cinéma ne sont pas moins remarquables. Parmi les nombreuses versions cinématographiques du *Decameron*, l'adaptation signée par Pier Paolo Pasolini en 1971 est particulièrement importante, ce dont témoigne le livre récent de Carlo Vecce, *Il Decameron di Pasolini, storia di un sogno* (Roma, Carocci, 2022). Mais il faut citer aussi des réalisations cinématographiques plus récentes, comme *Meraviglioso Boccaccio* de Paolo et Vittorio Taviani.

La persistance du modèle de Boccace dans la culture du XX^e siècle est cependant plus large. Des études récentes, comme celle de Marco Bardini, explorent le rôle et l'influence durable de ce chef-d'œuvre littéraire et offrent une analyse complète et approfondie de l'impact continu du *Decameron* de Boccace sur la création artistique et culturelle, depuis le XIX^e siècle jusqu'à nos jours, en mettant en lumière sa pertinence et sa polyvalence à travers les âges. L'objectif est d'examiner le concept du « personnage Boccace » et la manière dont celui-ci a été utilisé et interprété dans des œuvres de création variées (littérature, cinéma, théâtre et musique compris) ainsi que dans des produits culturels et des pratiques de la contre-culture et de la sous-culture.

4. Enseignements moraux, sociaux et politiques de Boccace

Le *Decameron*, qui a souvent et faussement été interprété comme un livre n'incitant qu'à l'amour, paraît proposer en réalité une réflexion sur cette passion, une invitation à la repenser radicalement. Lucia Battaglia-Ricci a démontré que le manuscrit autographe reprend la forme et le

format d'un traité académique, ce qui laisse penser que Boccace considérait son livre comme un ouvrage de nature didactique (*Scrivere un libro di novelle*, 2013). Écouter même les nouvelles les plus explicites sur le plan érotique n'a du reste pas influencé le comportement des membres de la *brigata*, comme le souligne Panfilò à la fin de la dernière journée. Au contraire de Francesca da Rimini et de Paolo dans la *Divine comédie*, les dix jeunes filles et jeunes gens du *Decameron* n'ont pas superposé la littérature à la vie. Le chef-d'œuvre de Boccace est une œuvre qui met lectrices et lecteurs au défi d'évaluer la solidité de sa morale. Comme le suggère la *Conclusion de l'auteur* (8-15), c'est un livre qui est confié à l'intelligence du lecteur, qui est conscient que tout peut être utilisé à bon ou à mauvais escient. Boccace, peut-on dire, inaugure au Moyen Âge une poétique du lecteur.

Du *Decameron* et de ses autres œuvres, qui abordent des questions éthiques et des problèmes de rapports sociaux intemporels tels que la justice, la corruption et le pouvoir, lecteurs et lectrices de toutes les époques peuvent tirer des leçons non seulement morales, mais aussi sociales et politiques. Que l'on pense à la courtoisie exemplaire de Cisti Fornaio et Guido Cavalcanti, dans les nouvelles 2 et 9 de la sixième journée, étudiées par Kristina Olson (*Courtesy lost*, 2015), à l'humilité enseignée par l'histoire des vicissitudes du roi Arthur dans le *De casibus* et, de manière générale, à toutes les valeurs proposées par les grandes œuvres latines, du *De casibus* au *De mulieribus*. Par ailleurs, comme le rappelle Stefano Jossa, l'horizon du *Decameron* est avant tout politique, car le livre offre l'exemple « d'une pratique communautaire qui devient allégorie politique du bon gouvernement et du vivre ensemble en société » (« *Non giucando [...] ma novellando* ». *Primi appunti per una lettura comunitaria del 'Decameron'*, 2015).

*

Les propositions de communications, en italien et en français, pourront notamment concerner :

- les sources antiques et romanes de Boccace
- les rapports entre Boccace et les écrivains en langue vernaculaire
- les œuvres de Boccace, tant en latin qu'en italien
- les manuscrits et les imprimés des œuvres de Boccace et de leurs traductions
- l'héritage de Boccace en Europe (et éventuellement dans les littératures des langues néo-latines d'Amérique) : traductions, réécritures, intertextualité et réutilisation jusqu'au XXI^e siècle
- les études visuelles et les relations texte-image dans la tradition de l'œuvre de Boccace
- des mises en scène théâtrales et des réalisations cinématographiques.

Les propositions, de 300 mots maximum, seront accompagnées d'une brève biographie des auteurs, de 100 mots maximum, et devront parvenir au secrétariat du colloque (boccaccio2025@gmail.com) au plus tard le 11 septembre 2024.

Les nuitées à Lille des intervenants retenus seront financées par les institutions organisatrices. Les frais de voyage seront à la charge des participants.

*

Ce colloque est une des étapes d'un projet franco-italien conçu par l'Université de Lille et par l'Università della Calabria. Il est co-organisé par Cristina Figorilli (Università della Calabria), Teresa Nocita (Università dell'Aquila), Enrica Zanin (Université de Strasbourg), Massimo Lucarelli (Université de Caen Normandie, LASLAR), Raffaella Zanni et Anne Robin (Université de Lille, CECILLE).